

Pr. 9.80
Joni Ho x
Natale 22.12.89

Box 191 Robin Vale

13 - 12 - 1989.3549

Carissima Lena.

Ho scritto ancora queste 2 gg.
ma come sa sono stufa di
scrivere, e non so cosa fare
arrivata in questo punto, a volte
mi sento allegra e mi metto
a suonare qualche disco
e volte mi sento triste, per
questi miei figli, che non mi
vogliono a prendere, ma
per farmi uscire, di questa
casa, perché io lo so non
ho il coraggio, di uscire qui
perché me l'hanno rovinato
con la televisione, e non
so quello che farei, certe volte
domenica scorsa volevo an-
dare in chiesa per rompere tutto
diacchi i malvagi quelli che
noi hanno fatto sempre
al male, - trionfano, loro
che sono i giudei paesani
così li chiamo, avevo approfittato
il compleanno di una figlia
domenica che era il martedì per
scrivere una lettera tra cui

noe uno spozalizio, e questa
è stata quella tigre, di
quella comare di mia figlia
a organizzare queste, con i
noi amici, che fatto venire
i noi figli da Melbourne
e anche uno fratello e sorella
con le sue famiglie,
e io qui vedi come sotto che
con questo uomo, che non
puole uscire mai da questo
paese, e mi tiene condannato
Ancora non siamo andati
in Adelaide, perché comanda
sempre lui, in questa casa, e fu
come gli altri anni, mi fa
viaggiare, l'ultimo giorno di
Natale, e la gente, si divertono
a parlare io lo so. Mia figlia ras
sua famiglia tutta a lui, essa se
ne andata in Orinda, con quelli
della Svizzera, ma per me non
penso mai. Auguri di Buon
N. T. 1881. 3.

9 - 11 - 1989.

Carissima Lena
Le scrivo ancora questa lettera
ma lei non mi ha scritto più
da molto tempo.
Speriamo che, con la salute, si
sente meglio, ma io non sto
tanto bene, anche se sono sempre
in piedi, perché non sono capace
di stare a letto, ma a volte
mi fanno male le gambe
e a volte la testa, o le spalle
ma, tiriamo sempre, alla volun-
tà di Dio, con tutto il male
che mi fate, nella televisione
e a quella ingrata comare
ci fate fare, ancora la capriccia-
ra, tutto quello che vuole veder-
ci fare vedere, per danneggiare
sempre a me.
Il mese scorso ho passato giorni
te di amarezza e tristezza per
colpa sua, cioè di quella tigre
ma poi verso la fine del mese
ho passato, una buona serata
in compagnia di amici, che io
credo che lo sapete già, e così

ho potuto dimenticare i giorni
di amarezza. almeno per il
momento, Ora voglio dirle
che sono venuti dalla Svizzera
futuro ^{dei} suoceri di mia figlia, ma
mio marito, non vuole che
dico così, perché ancora non
sono sposati, Ora dimmi il
suo consiglio, se posso chia-
marli così, e se ci devo dare
del tu, oppure di lei, perché
io non lo so, ancora non
ci siamo visti, io vorrei an-
dare questa domenica, ^{in Adelaide} ma
mio marito, è sempre
duro di testa, e lui dice per
Natale, è meglio, intanto
i miei figli per Natale voglio
no venire qui, Dimmi chi
ha ragione, rispondimi
e riceva i miei distinti saluti
Sono arrivati per la ^{11.3.}
Melbourne Cup.

- in occasione² della festa civica
di San Marco, che è la via
della mia strada in Italia.
Ma lei, non mi ha parlato
per niente, nella mia lettera
di Santa Caterina, e non
mi avete ancora liberato, io
non so a chi devo aspettare,
Avete fatto tutti i ladri con
questa mia storia,
e non ho a nessuno che
~~mi aiuti come un gatto~~
proprio adesso, dal chimista
che porta il nome, e cognome
di mio Padre, ma questo
è un capo fabro, e ce l'ho detto
se veniva dall'avvocato per
parlare, perché è proprio vicino
di lui, ma questo bastardo
non mi ha mai aiutato, e mi
manda via come, una scarpa
vecchia, ma io ho detto sempre
che qualche giorno, ci butto

tutti quei profumi a terra,
 perché se la fatto con la mia
 salute, e si siamo contentato
 di fare di martirizzare e
 fare divertire a quella capri-
 cciosa comare, ma non
 so, se ce pure, ma tra comare
 come lei per ora a pro visto
 l'oroscopo della settimana
 scorsa, dove c'è la bilancia,
 quella ancora continua a
 fare la capricciosa, e io la
 devo sopportare, vedi che sfor-
 tuna, come mi perseguita.
 Io non aspetto mai nessuno
 conforto, mi conforto sempre
 con l'oroscopo, che io ci credo a
 quelle parole che ci sono scritte
 ma altri non ci credono,
 e mio marito, non lo guarda
 mai queste cose.

Ora quella comare capricciosa che
 ci avete fatto fare sempre con la
 televisione, dice che è partita a
 Melbourne, e chissà cosa combina
 ricerca i miei saluti, di una
 fortunata amica. ch. z.

Livorno

14. 4. 89

Carissima Michela
ho ricevuto adesso la tua ultima lettera,
nella quale, come al solito si lamenta,
perché non te scrivo sempre - Cara Michela
devi considerare che ho il tempo limitato
e che non più la salute di un tempo
e poi, quando ti scrivo, io ti raccomando
di stare calma, di non pensare alla
comare o a chi tu pensi ti voglia far
del male - Stai tranquilla - Evitare di
guardare la televisione che ti dà
fastidio e la interpreti male, leggi
qualche buona rivista, riposati, esci
a fare qualche passeggiato e lascia
che i tuoi figli seguano la loro
strada - Noi genitori li possiamo
solo consigliare, ma dopo una certa
età non li possiamo più comandare
Stai tranquilla - Cura la salute.

e pensa che ogni famiglia ha
i suoi guai - Ne abbiamo tanti
anche noi! - Mi spiace che non
hai ricevuto la mia cartolina
degli auguri di Pasqua, si capisce
che la persona a cui l'ho data da
impostare si è dimenticata, ma
io ti ho ricordata anche alla
Messa di Pasqua - Ti prego ~~non~~
non lamentarti per tutte le cose
che ti succedono, tutti abbiamo
i nostri guai e tu devi stare
tranquilla, curare la tua salute
e non prendertelo con tutti -
Spero e ti auguro che stai in
buona salute. Ti ricordo, ma
non posso sempre scriverti e
rispondere alle tue lettere, ~~at~~
nelle quali spesso mi offendi e
mi vorresti uccidere - Ciao - con
un abbraccio - Mamma Lena -

14.4.89

Rishosko
subito

Box 191 Robinvale 3549

10 - 4 - 1989.

Carissima Lena.

Non vorrei scriverti più, perché non ho ricevuto nemmeno una cartolina per la Pasqua mentre io, ce l'ho mandato in tempo, e vorrei sapere se l'hai ricevuta prima della festa.

So e so che mi sento sempre perseguitata, con la televisione che non vorrei più guardarla, e intanto non si può fare a meno certe volte di guardarla.

Dimmi se avete finito di martirizzare a me, o ancora no e io sono sempre la solita

stupida che le scrivo ancora.

Perché ora qui siamo impuntato maltrattato, e cioè che il marito della mia amica Lou cettina, fa viaggi a Sydney per portare l'auto, ogni settimana, e non so se l'auto fatto

apposta per me, per contare tutte le lettere che io ho scritto.

In queste due ultime settimane
ho fatto bestemmie, perché
i miei figli non sono venuti per
la Pasqua, e noi siamo stati qui
soli, vedi a che stato siamo
ridotti, ma tutta la colpa è
di mio marito, che lui non
ci dice niente mai, ^{ne} per venire
qui, ne di sposarsi ne niente
altro, e sempre devo essere io
a parlare, ora son vicina che
anche per Clatter day, fanno
la stessa cosa, e me la fanno
finire così. Non ho ricevuto
posta neanche dei miei fratelli
della Germania, e io devo penza-
re a tutti, e sono stanca e stufo.
Ora qui, c'è un altro spopolizio
del figlio di compare calabrese
e la ragazza è australiana
ricche c'è traffico, e non tutti
sono d'accordo, tra calabresi e
siciliani, e australiani, ecc. ecc.
Fammi sapere come la tua salute -
io un giorno bene e un giorno male
ricercherà i miei saluti & M. Z

19/1/89

2-1-1989

Carissima Lena
 Siamo arrivati all'anno nuovo
 e io le faccio gli auguri
 di Buon Anno. Lei le feste
 lo di qui, lo passato discrete
 ne bene ne male, siamo
 ancora con i figli, dopo
 quello che sofferto in questi
 giorni, siamo stati un po'
 affaticati, sia prima di natale
 che anche dopo, poiche
 abbiamo fatto qualche lavoro
 in casa, e fuori.
 Basta sono reuniti i miei
 figli per natale, solo per
 quattro giorni, e questa e'
 stata per me la gioia
 piu' bella, i primi due
 giorni, l'abbiamo passato
 meglio, e piu' calmi, ma
 poi abbiamo litigato con
 una figlia, come le altre
 volte, che mia detto ancora
 brutte parolacce, e io mi
 sono sentita male da mori-
 re, come se avessi avuto l'ultima

o il corpo appiattato, e forse
che un po' la colpa è di tutti
perché abbiamo fatto qui
fuori il barbacue, che prima
non l'abbiamo fatto, via
sicché il ragazzo di Lucia
a fatto il cuoco.

Basta ci siamo scampati
molto bei regali,
e così dopo ce ne sono
andati, e io ho incomincia-
to a sentirmi meglio
con la salute. che triste storia
come le sempre questa
storia, che non possiamo
stare insieme, con i miei
figli, neanche per le feste,
e colpa delle altre ^{genti}, di
la scita, alla comare di
mia figlia ce finita con il
funerale di mio nocero a Melbourne
riceva i miei saluti. M. J.

dopo domani, giorno 3, è
Santa Genoveffa, fatevi avan-
ti, e non vi fate ancora
indietro, vigliacchi tutti siete
stati con me, e assassini
non mi fate passare
un'altro anno di pena,
perché io non ne posso più
di questa vita.

Box 191

2 - marzo 1989.

Roberto 3549

Carissima Lena

Le scrivo ancora senza rice-
vere il suo scritto, e qui fa
molto caldo, e io ci soffro tanto
mentre certuni non ci soffro-
no, Dunque da quando ci è
scritto l'ultima lettera, per
Valentino Day, non so che
cosa avete fatto con quella
stupida lettera, di memorie
antiche, eppure che avete fatto
ancora? Tardalo con la
televisione, per fare contenta
a quella capricciosa che mi
viene comare, ed è la mia
tentazione, e sono stata due
settimane fa male da morire
per quello che è stato, e come
possano fare vedere quelle
cose, davanti ai bambini che
non si possono dire. ero capa-
ce che mi mettesse a gridare
perché quella disgraziata
mi danneggia e va dicendo
ancora

7-2-1989.

Carissima Lena Box 191 - Robinsonvale

3549

Le scrivo ancora questo foglio
come una stupida, a che non
mi risponde mai, al mio scri-
tto, e io non so quello che devo
fare, ora la settimana entrante
è la festa di Valentino e
cioè degli innamorati, ma
io non sono, innamorata di
nessuno, perché se mi inna-
moro di qualcuno è subito
scandalo per me, che senza
esserci niente, quella Tighe
comare, ancora mi perseguita
come quando mi invidiava
e del cugino Paolo, quando era qui
quella a appiccato il fuoco, da
farmi impazzire, o per odio
o per gelosia, lo sapete voi di
Sydney, perché io lo scrivo tante
volte, e lui veniva spesso
a casa mia, e perché eravamo
parenti, con quella vecchia zia
che ora è morta, ma io lo so
che avevano una grande simpa-
tia di farmi sposare a Paolo, e

no.

fare il divorzio con mio marito
giacché non siamo andati mai
d'accordo, ed è stato questo matri-
monio fallito, ora sopra-
che c'è un po' di pace, ma
senza amore, perché lui non
mi bacia mai, e neanche io.
Ora sono, incominciate le
nuove, e come lei sa, in Italia
volevo sposarmi con un maestro
ma quello poi era fidanzato
con un'altra, neche una volta
ci baciaammo in casa mia
di notte, e fu la mia sfortu-
na, il bacio di guida, come sa.
Ora dopo tante pene, che ho visto
il mio cuore è ancora di ghiaccio
dimmi cosa devo fare, se è im-
portante per me che devo inna-
morarmi di qualcuno, per liberarmi.
L'altro ieri, domenica, era il
giorno di S. Agata, e mio marito
ha fatto il compleanno, tanti saluti
Basta, e mi risponde, a questo